



EDIZIONI RICORDI

G. VERDI

ATILA

Dramma lirico in un prologo e tre atti di TEMISTOCLE SOLERA



ARS ET LABOR

Prezzo netto: Cent. 25

Proprietà degli Editori. - Deposto

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LIPSIA

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

(PRINTED IN ITALY).

ATTILA

di G. VERDI

OPERA COMPLETA

Edizione popolare in-8:

Canto e Pianoforte	(A) <i>netti</i> Fr.	3 50
Pianoforte solo	(A) <i>netti</i> »	1 50

(Copertina col ritratto dell'Autore).

Altre Edizioni.

Pianoforte solo (nello stile facile) (in-8)	<i>netti</i> Fr.	7 50
Pianoforte a 4 mani (in-4)	» »	12 50
Violino solo (in-4)	» »	4 —
Violino e Pianoforte (in-4)	» »	15 —
Due Violini (in-4)	» »	7 50
Flauto solo (in-4)	» »	5 —
Flauto e Pianoforte (in-4)	» »	15 —
Due Flauti (in-4)	» »	9 —
Due Violini, Viola e Violoncello (in-4)	» »	10 —
Flauto, Violino, Viola e Violoncello (in-4)	» »	10 —

RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ECC.

per Pianoforte e per vari Istrumenti.

ATTILA

DRAMMA LIRICO IN UN PROLOGO E TRE ATTI

DI

TEMISTOCLE SOLERA

MUSICA DI

Giuseppe Verdi

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione,
riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

Prezzo netto: Cent. 25



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — LIPSIA

BOOSEY & CO.
NEW-YORK

F. STEFANI
BUENOS-AIRES

(PRINTED IN ITALY)

Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

PERSONAGGI

ATTILA, Re degli Unni	<i>Basso</i>
EZIO, generale romano	<i>Baritono</i>
ODABELLA, figlia del signore di Aquileja	<i>Soprano</i>
FORESTO, cavaliere aquilejese.	<i>Tenore</i>
ULDINO, giovane bretone, schiavo d'Attila	<i>Tenore</i>
LEONE, vecchio romano	<i>Basso</i>

Duci, Re e Soldati Unni, Gepidi, Ostrogoti
Eruli, Turingi e Quadi-Druidi, Sacerdotesse, Popolo
Uomini e Donne d'Aquileja
Donzelle d'Aquileja in abito guerriero
Ufficiali e Soldati romani
Vergini e Fanciulli di Roma, Eremiti, Schiavi.

*L'azione si svolge:
nel prologo in Aquileja e nelle lagune Adriatiche;
negli altri atti presso Roma.*

Epoca, la metà del quinto secolo.

PROLOGO

SCENA PRIMA.

Piazza di Aquileja.

La notte vicina al termine è rischiarata da una grande quantità di torcie. Tutto all'intorno è un miserando cumulo di rovine. Qua e là vedesi ancora tratto tratto sollevarsi qualche fiamma, residuo di un orribile incendio di quattro giorni.

La scena è ingombra di Unni, Eruli, Ostrogoti, ecc.

CORO Urli, rapine,
 Gemiti, sangue, stupri, rovine,
 E stragi e fuoco
 D'Attila è il gioco.
 O lauta mensa,
 Che a noi sì ricco suolo dispensa!
 Wodan non falla,
 Ecco il Valhalla!..
 T'apri agli eroi...
 Terra beata, tu se' per noi.
 Attila viva;
 Ei la scopriva!
 Il re si avanza,
 Wodan lo cinge di sua possanza.
 Eccoci a terra,
 Dio della guerra! (*tutti si prostrano*).

SCENA II.

Attila *condotto sopra un carro tirato dagli Schiavi,*
Duci, Re, ecc.

ATT. (*scende dal carro*)
 Eroi, levatevi! Stia nella polvere
 Chi vinto muor.
 Qui!... circondatemi; - l'inno diffondasi
 Del vincitor.

I figli d'Attila - vengono e vincono
 A un punto sol.
 Non è sì rapido - solco di fulmine,
 D'aquila il vol.

(va a sedersi sopra un trono di lance e scudi)

CORO Viva il re dalle mille foreste
 Di Wodano ministro e profeta;
 La sua spada è sanguigna cometa,
 La sua voce è di cielo tuonar.
 Nel fragore di cento tempeste
 Vien lanciando dagli occhi battaglia;
 Contro i chiovi dell'aspra sua maglia
 Come in rupe si frangon gli acciar.

SCENA III.

Uldino, Odabella, Vergini d'Aquileja, e Detti.

ATT. Di vergini straniere *(scendendo dal trono)*
 Oh, quale stuol vegg'io?
 Contro il divieto mio
 Chi di salvarle osò?

ULD. Al re degno tributo ei mi sembrò.
 Mirabili guerriere
 Difesero i fratelli...

ATT. Che sento?... a donne imbelli
 Chi mai spirò valor?

ODA. *(con energia)*
 Santo di patrio indefinito amor!
 Allor che i forti corrono
 Come leoni al brando
 Stan le tue donne, o barbaro,
 Sui carri lagrimando.
 Ma noi, noi donne italiche,
 Cinte di ferro il seno,
 Sul fumido terreno
 Sempre vedrai pugnar.

ATT. Bella è quell'ira, o giovane,
 Nel scintillante sguardo;
 Attila, i prodi venera,
 Abbomina il codardo...
 O valorosa, chiedimi
 Grazia che più ti aggrada.

ODA. Fammi ridar la spada!

ATT. La mia ti cingi!...

ODA. (Oh acciar!)

Da te questo or m'è concesso,

O giustizia alta, divina!

L'odio armasti dell'oppresso

Coll'acciar dell'oppressor.

Empia lama, l'indovina

Per qual petto è la tua punta?

Di vendetta l'ora è giunta...

Fu segnata dal Signor.

ATT. (Qual nell'alma, che struggere anela,
Nuovo senso discende improvviso?...

Quell'ardire, quel nobile viso

Dolcemente mi fiedono il cor!)

CORO Viva il re che alla terra rivela

Di quai raggi Wodano il circonda!

Se flagella è torrente che inonda;

È rugiada se premia il valor.

ATT. „Schiava non già, ma del mio campo gemma

„Rimani, e fulgi nel real corteggio;

„Siate voi tutte ancelle

„A lei ch'io vesto della luce mia.

ODA. „(Fingasi! Oh lampo di celeste aiuto! -

„O patria!... Oh padre! Oh sposo mio perduto!)

(*Odabella e donne partono*)

ATT. Uldino, a me dinanzi

L'inviato di Roma ora si guidi... (*Uldino parte*)

Frenatevi miei fidi,

Udir si dee, ma in Campidoglio poi

Risposta avrà da noi.

SCENA IV.

Ezio, *Ufficiali romani, e Detti.*

EZIO Attila!

ATT. Oh, il nobil messo!

Ezio!... tu qui?... fia vero!

Ravvisi ognuno in esso

L'altissimo guerriero

Degno nemico d'Attila,

Scudo di Roma e vanto...

EZIO Attila, a te soltanto

Ora chiedi'io parlar.

ATT. Ite!

(*escono tutti*)

SCENA V.
Attila ed Ezio.

- ATT. La destra porgimi...
Non già di pace spero
Tuoï detti...
- EZIO L'orbe intero
Ezio in tua man vuol dar.
Tardo per gli anni, e tremulo,
È il regnator d'Oriente;
Siede un imbellè giovine
Sul trono d'Occidente;
Tutto sarà disperso
Quand'io mi unisca a te...
Avrai tu l'universo,
Resti l'Italia a me.
- ATT. Dove l'eroe più valido (severo)
È traditor, spergiuoro,
Ivi è perduto il popolo,
E l'aere stesso impuro;
Ivi impotente è il Dio,
Ivi e codardo il re...
Là col flagello mio
Rechi Wodan la fè!
- EZIO Ma se fraterno vincolo (rimettendosi)
Stringer non vuoi tu meco,
Ezio ritorna ad essere
Di Roma ambasciator.
Dell'imperante Cesare
Ora il voler ti reco...
- ATT. È van! - chi frena or l'impeto
Del nembo struggitor?
Vanitosi!... Che abbietti e dormenti
Pur del mondo tenete la possa,
Sopra monti di polvere ed ossa
Il mio haldo corsier volerà.
Spanderò la rea cenere ai venti
Delle vostre superbe città.
- EZIO Fin che d'Ezio rimane la spada,
Starà saldo il gran nome romano:
Di Châlons lo provasti sul piano
Quando a fuga ti aperse il sentier.
Tu conduci l'eguale masnada,
Io comando gli stessi guerrier.
(partono entrambi da opposte parti).

SCENA VI.

Rio-Alto nelle Lagune Adriatiche.

Qua e là sopra palafitte sorgono alcune capanne, comunicanti fra loro per lunghe asse sorrette da barche. Sul davanti sorge in simile guisa un altare di sassi dedicato a San Giacomo. Più in là scorgesi una campana appesa ad un casotto di legno, che fu poi il campanile di San Giacomo. Le tenebre vanno diradandosi fra le nubi tempestose: quindi a poco a poco una rosea luce, sino a che (sul finir della scena) il subito raggio del sole innondando per tutto, riabbella il firmamento del più sereno e limpido azzurro. Il tocco lento della campana saluta il mattino.

Alcuni Eremiti escono dalle capanne e s'avviano all'altare.

I. Qual notte!

II. Ancor fremono l'onde, al fiero
Turbo, che Dio d'un soffio suscitò.

I. Lode al Signor!

II. Lode al Signor!

UNITI L'altero

Elemento Ei sconvolse ed acquetò.
Sia torbida o tranquilla la natura,
D'eterna pace Ei nutre i nostri cor.
L'alito del mattin già l'aure appura.

I. Preghiam!

II. Preghiam!

UNITI Sia lode al Creator!

VOCI INTERNE

Lode al Creator!

SCENA VII.

*Dalle navicelle, che approdano a poco a poco, escono For-
resto, Donne, Uomini e Fanciulle d'Aquileja, ecc.*

EREMITI Quai voci! Oh, tutto

Di navicelle - coperto è il flutto!...

Son d'Aquileja. - Certo al furor

Scampan dell'Unno. -

AQUI. Lode al Creator!

FOR. Qui, qui sostiamo! - Propizio augurio

N'è questa croce, - n'è questo altar.

Ognun d'intorno - levi un tugurio

Fra questo incanto - di cielo e di mar.

AQUIL. Lode a Foresto! - Tu duce nostro,
Scudo e salvezza - n'eri tu sol...

FOR. Oh! ma Odabella!... - Preda è del mostro,
Serbata al pianto, - serbata al duol.

Ella in poter del barbaro!

Fra le sue schiave avvinta!

Ahi che men duro all'anima

Fora il saperti estinta!

Io ti vedrei fra gli angeli

Almen ne' sogni allora,

E invocherei l'aurora

Dell'immortal mio dì.

TUTTI Spera!... l'ardita giovane
Forse al crudel sfuggì.

EREMITI Cessato alfine il turbine,
Più il sole brillerà.

FOR. Sì; ma il sospir dell'esule
Sempre Aquileja avrà.

Cara patria, già madre e reina

Di possenti magnanimi figli,

Or macerie, deserto, ruina,

Su cui regna silenzio e squallor;

Ma dall'alge di questi marosi,

Qual risorta fenice novella,

Rivivrai più superba, più bella

Della terra e dell'onde stupor!

CORO Sì, dall'alge di questi marosi,

Qual risorta fenice novella,

Rivivrai, nostra patria, più bella

Della terra e dell'onde stupor!

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Bosco presso il campo d'Attila.

È notte; nel vicino ruscello brillano i raggi della luna.

Odabella sola.

Liberamente or piangi...
 Sfrenati, o cor. - La queta ora, in che posa
 Han pur le tigri, io sola
 Scorro di loco in loco.
 Eppur sempre quest'ora attendo, invoco.
 Oh! nel fuggente nuvolo
 Non sei tu, padre, impresso?...
 Cielo!... ha mutato imagine!...
 Il mio Foresto è desso. -
 Sospendi, o rivo, il murmure,
 Aura, non più fremir...
 Ch'io degli amati spiriti
 Possa la voce udir. -
 Qual suon di passi!

SCENA II.

Foresto, in costume barbaro, e Detta.

FOR. Donna! -
 ODA. Grandio...
 FOR. Ti colgo alfine! -
 ODA. Sì... la sua voce!
 Tu... Tu! Foresto? - Tu l'amor mio?
 Foresto, - io manco!... mi affoga il cor!
 Tu mi respingi? - Tu! Sì feroce?
 FOR. Nè a me dinanzi - provi terror?
 ODA. Ciel! Che dicesti? - (*riscuotendosi*)
 FOR. T'ingingi invano:
 Tutto conosco - tutto spiai! -
 Per te d'amore, - furente, insano
 Sprezzai perigli, - giunto son qui.
 Qual io ti trovi - barbara, il sai...

- ODA. Tu!... tu, Foresto, - parli cos
 FOR. Sì, quell'io son, ravvisami,
 Che tu tradisti, o infida:
 Qui fra le tazze i cantici
 Sorridi all'omicida...
 E la tua patria in cenere
 Pur non ti cade in mente...
 Del padre tuo morente
 L'angoscia, lo squallor...
 ODA. Col tuo pugnol feriscimi...
 Non col tuo dir, Foresto;
 Non maledir la misera...
 Crudele inganno è questo! -
 Padre, puoi tu ben leggere
 Dentro il mio sen dal cielo...
 Oh! digli tu, se anelo
 D'alta vendetta in cor.
 FOR. Va. - Racconta al sacrilego infame,
 Ch'io sol resto a sbramar la sua fame.
 ODA. Deh!... pel cielo, pei nostri parenti
 Qui m'uccidi, o m'ascolta, crudel!
 FOR. Che puoi dirmi?
 ODA. Foresto, rammenti
 Di Giuditta che salva Israel?
 Da quel dì che ti pianse caduto
 Con suo padre sul campo di gloria,
 Rinnovar di Giuditta la storia
 Odabella giurava al Signor.
 FOR. Dio!... che intendo!
 ODA. La spada del mostro
 Vedi è questa! il Signor l'ha voluto!
 FOR. Odabella... a' tuoi piedi mi prostro...
 ODA. Al mio sen!... or s'addoppia il valor!

FOR. e ODA.

Oh, t'inebria nell'amplesso,
 Gioia immensa, indefinita!
 Nell'istante a noi concesso
 Si disperde il corso duol!
 Qui si effonde in una sola
 Di due miseri la vita...
 Noi ravviva, noi consola
 Una speme, un voto sol.

SCENA III.

Tenda d' Attila.

Sopra il suolo, coperto da una pelle di tigre, è disteso Uldino che dorme. In fondo alla sinistra, per mezzo di una cortina sollevata a mezzo, la quale forma come una stanza appartata, scorgesi Attila in preda al sonno sopra letto orientale assai basso, e coperto egualmente da pelli di tigre.

ATT. Uldino! Uldin! (balzando esterrefatto)

ULD. Mio re!

ATT. Non hai veduto?

ULD. Che mai?

ATT. Tu non udisti?

ULD. Io? nulla.

ATT. Eppur feroce

Qui s'aggirava. Ei mi parlò... sua voce

Parea vento in caverna!

ULD. Oh re, d'intorno

Tutto è silenzio... della vigil scolta

Batte soltanto il piè.

ATT. Mio fido, ascolta!

Mentre gonfiarsi l'anima

Parea dinanzi a Roma,

M'apparve immane un veglio,

Che mi afferrò la chioma...

Il senso ebb'io travolto,

La man gelò sul brando;

Ei mi sorrise in volto,

E tal mi fe' comando:

Di flagellar l'incarco

Contro i mortali hai sol.

T'arretra!... Or chiuso è il varco;

Questo de' numi è il suol!

In me tai detti suonano

Cupi, fatali ancor,

E l'alma in petto ad Attila

S'agghiaccia pel terror.

ULD. Raccapriccio! Che far pensi?

ATT. Or son liberi i miei sensi! (riaccendendosi)

Ho rossor del mio spavento.

Chiama i druidi, i duci, i re.

Già più rapido del vento,

Roma iniqua, io movo a te.

SCENA IV.

Attila solo.

Oltre quel limite
 T'attendo, o spettro!
 Vietarlo ad Attila
 Chi mai potrà?
 Vedrai se pavido
 Io là m'arretro,
 Se alfin me vindice
 Il mondo avrà.

SCENA V.

Uldino, Druidi, Duci, Re, e Detto.

CORO Parla, imponi.

ATT. Le ardite mie schiere
 Sorgan tutte alle trombe guerriere,
 È Wodano che or Roma mi addita:
 Moviam tosto.

CORO Sia gloria a Wodan.
 Allo squillo, che al sangue ne invita,
 Pronti ognora i tuoi fidi saran.

*(le trombe squillano tutto d'intorno: succede subito
 ed esce la seguente religiosa armonia di)*

VOCI IN LONTANANZA

Vieni... Le menti visita,
 O spirto creator;
 Dalla tua fronte piovere
 Fanne il vital tesor.
 ATT. Che fia! Non questo è l'eco
 Delle mie trombe! Aprite, olà!

SCENA VI.

Il campo d'Attila.

Dalla collina in fondo vedesi avanzare, preceduta da Leone e da sei Anziani, processionalmente una schiera di Vergini e Fanciulli in bianche vesti recanti palme. La scena è ingombra dalle schiere d'Attila in armi. Fra la moltitudine appare Foresto con visiera calata, Odabella, e Detti.

ATT. Chi vien?

CORO (*di Vergini e di Fanciulli sempre avanzandosi*)

I guasti sensi illumina,
Spirane amore in sen.
L'oste debella e spandasi
Di pace il bel seren.

ATT. (*commovendosi a poco a poco*)

Uldino! è quello il bieco
Fantasma!... Il vo' sfidar... Chi mi trattien?

LEO. *Di flagellar l'incarco*

*Contro i mortali hai sol.
T'arrettra!... Or chiuso è il varco;
Questo de' numi è il suol!*

ATT. Gran Dio! le note stesse

Che la tremenda vision m'impresse.

(egli leva la testa al cielo sopraffatto da subito terrore. Tutti restano sorpresi e smarriti)

(No!... non è sogno - ch'or l'alma invade!
Son due giganti - che investon l'etra...
Fiamme son gli occhi - fiamme le spade...
Le ardenti punte - giungono a me.
Spirti, fermate. - Qui l'uom si arrettra;
Dinanzi ai numi - prostrasi il re!)

CORO ed ULD.

(Sordo ai lamenti - pur de' fratelli,
Vago di sangue - di pugne sol:
La flebil voce - di pochi imbelli
Qual nuovo senso suscita in me?
Qual possa è questa! - prostrato al suol
La prima volta - degli Unni il re!)

LEONE, ODA., FOR., e VER.

Oh, dell'Eterno - mira virtute!
Da un pastorello - vinto è Golia,
Da umil fanciulla - l'uomo ha salute,
Da gente ignota - sparsa è la fè...
Dinanzi a turba - devota e pia
Ora degli empi - s'arretra il re!

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Campo d'Ezio.

Scorgesi lontana la grande città dei sette colli.

Ezio solo. *Egli esce tenendo in mano un papiro spiegato e mostrando dispetto.*

*Tregua è cogli Unni. - A Roma,
Ezio, tosto ritorna... a te l'impone
Valentinian. L'impone!... e in cotal modo,
Coronato fanciul, me tu richiami?...
Or, or, più che del barbarò le mie
Schiere paventi!... Un prode
Guerrier canuto piegherà mai sempre
Dinanzi a imbellè, a concubino servo?
Ben io verrò... Ma qual s'addice al forte,
Il cui poter supremo
La patria leverà da tanto estremo!*
Dagli immortali vertici
Belli di gloria, un giorno,
L'ombre degli avi, ah, sorgano:
Solo un istante intorno! -
Di là, vittrice l'aquila,
Per l'orbe il vol spiegò...
Roma nel vil cadavere
Chi ravvisare or può?
Chi vien?

SCENA II.

*Preceduto da alcuni Soldati romani presentasi uno stuolo
di Schiavi di Attila, e Detto.*

CORO Salute ad Ezio
Attila invia per noi.
Brama che a lui convengano
Ezio, ed i primi suoi. -
Ezio Ite! - Noi tosto al campo
Verrem. -

SCENA III.

Tra gli Schiavi che partono uno è rimasto. Egli è Foresto.

EZIO Che brami tu?
 FOR. Ezio, al comune scampo
 Manca la tua virtù.
 EZIO Che intendi?... Oh, chi tu sei? (*sorpreso*)
 FOR. Ora saperlo è vano;
 Il barbaro profano
 Oggi vedrai morir.
 EZIO Che narri?..
 FOR. Allor tu dèi
 L'opera mia compir.
 EZIO Come?..
 FOR. Ad un cenno pronte
 Stian le romani schiere;
 Quando vedran dal monte
 Un fuoco lampeggiar,
 Prorompano, quai fiere,
 Sullo smarrito branco!
 Or va..
 EZIO Di te non manco
 Saprò vedere, e oprar.
 (*Foresto parte rapidamente*).

SCENA IV.

Ezio solo.

È gettata la mia sorte,
 Pronto sono ad ogni guerra;
 S'io cadrò, cadrò da forte,
 E il mio nome resterà.
 Non vedrò l'amata terra
 Svenir lenta e farsi a brano...
 Sopra l'ultimo romano
 Tutta Italia piagnerà.

SCENA V.

**Campo d'Attila come nell'atto primo,
apprestato a solenne convito.**

La notte è vivamente rischiarata da cento fiamme che irrompono da grossi tronchi di quercia preparati all'uopo.

*Unni, Ostrogoti, Eruli, ecc. Mentre i Guerrieri cantano,
Attila, seguito dai Druidi, dalle Sacerdotesse, dai
Duci e Re, va ad assidersi al suo posto, Odabella
gli è presso in costume d'Amazzone.*

CORO Del ciel l'immensa vòlta,
Terra, ai nemici tolta,
Ed aere che fiammeggia
Son d'Attila la reggia.
La gioia delle conche
Or si diffonda intorno;
Di membra e teste tronche
Godremo al nuovo giorno!

*(uno squillo di tromba annuncia l'arrivo degli
Ufficiali romani preceduti da Uldino).*

SCENA VI.

**Ezio col seguito, Uldino, Foresto, che nuovamente in
abito guerriero si frammischia alla moltitudine, e Detti.**

ATT. Ezio, ben vieni! Della tregua nostra *(alzandosi)*
Fia suggello il convito.

EZIO Attila, grande
In guerra sei, più generoso ancora
Con ospite nemico.

*(alcuni Druidi, avvicinandosi ad Attila, gli dicono
sottovoce)*

O re; fatale
È seder collo stranio.

ATT. E che?

DRU. Nel cielo

Vedi adunarsi i nemi
Di sangue tinti... Di sinistri augelli
Misto all' infausto grido
Dalle montagne urlò lo spirito infido!

ATT. Via, profeti del mal!

DRU. Wodan ti guardi.

ATT. Sacre figlie degli Unni, (*alle Sacerdotesse*)
 Percuotete le cetre, e si diffonda
 Delle mie feste la canzon gioconda.

Tutti si assidono. Le Sacerdotesse, schieratesi nei mezzo, alzano il seguente canto:)

SACERDOTESSE

Chi dona luce al cor?... Di stella alcuna
 Dal cielo il vago tremolar non pende;
 Non raggio amico di ridente luna
 Alla percossa fantasia risplende...
 Ma fischia il vento, rumoreggia il tuono,
 Sol dan le corde della tomba il suono.

(In quel mentre un improvviso e rapido soffio procelloso spegne gran parte delle fiamme. Tutti si alzano per natural moto di terrore. Silenzio e tristezza generale. Foresto è corso ad Odabella, Ezio s'è avvicinato ad Attila).

FOR. (*ad Odabella*) O sposa, t'allieta,
 È giunta la meta,
 Dei padri lo scempio
 Vendetta otterrà.

La tazza là mira
 Ministra dell'ira,
 Al labbro dell'empio,
 Uldin l'offerirà.

ODA. (*fra sè*) (Vendetta avrem noi
 Per man de' suoi?...
 Non fia ch'egli cada
 Pel loro tradir.

Nel giorno segnato,
 A Dio l'ho giurato,
 È questa la spada
 Che il deve colpir).

EZIO (*ad Attila*) Rammenta i miei patti,
 Con Ezio combatti;
 Del vecchio guerriero
 La man non sprezzar.

Decidi. - Fra poco
 Non fora più loco.
 (Del barbaro altiero
 Già l'astro dispar).

- ATT. (*ad Ezio*) M'irriti, o Romano...
 Sorprendermi è vano:
 O credi che il vento
 M'infonda terror?
 Nei nubi e tempeste
 S'allietan mie feste...
 (Oh rabbia! non sento
 Più d'Attila il cor!)
- ULD. (*fra sè*) (Dell'ora funesta
 L'istante s'appresta...
 Uldino, paventi?
 Breton non sei tu?
 O il cor più non t'ange
 La patria che piange?
 O più non rammenti
 La rea servitù?)
- CORO (Lo spirto de' monti
 Ne rugge alle fronti,
 Le quercie fumanti
 Sua mano copri...
 Terrore, mistero
 Sull'anima ha impero...
 Stuol d'ombre vaganti
 Nel buio apparì). (*il cielo si rasserenà*)
- TUTTI L'orrenda procella
 Qual lampo sparì.
 Di calma novella
 Il ciel si vesti.
- ATT. Si riaccendan le quercie d'intorno, (*riscuotendosi*)
 (*gli Schiavi eseguiscono il cenno*)
 Si rannodi la danza ed il giuoco...
 Sia per tutti festivo tal giorno.
 Porgi, Uldino, la conca ospital.
- FOR. (*piano ad Odabella*)
 Perchè tremi? s'imbianca il tuo volto.
- ATT. (*ricevendo la tazza da Uldino*)
 Libo a te, gran Wodano, che invoco!
- ODA. Re, ti ferma!.. è veleno!.. (*trattenendolo*)
- CORO Che ascolto!
- ATT. Chi'l temprava? (*furibondo*)
- ODA. (Oh, momento fatal!)
- FOR. Io. (*avanzandosi con fermezza*)
- ATT. (*ravvisandolo*)
 Foresto!

- FOR. Si quello che un giorno
La corona strappò dal tuo crine...
- ATT. (*traendo la spada*)
In mia mano caduto se' alfine,
Ben io l'alma dal sen ti trarrò.
- FOR. Or t'è lieve... (*in atto beffardo*)
- ATT. (*fermandosi a tali parole*)
Oh, mia rabbia! oh, mio scorno!
- ODA. Re, la preda niun toglier mi può.
Io t'ho salvo... il delitto svelai...
Da me sol fia punito l'indegno.
- ATT. (*compiacendosi del fiero atto*)
Io tel dono! Ma premio più degno,
Mia fedele, riserbasi a te:
Tu doman salutata verrai
Dalle genti qual sposa del re.
Oh, miei prodi! un sol giorno
Chiedo a voi di gioia e canto,
Tuonerà di nuovo intorno
Poscia il vindice flagel.
Ezio, in Roma annuncia intanto
Ch'io de' sogni ho rotto il vel.
- ODA. (*con represso impeto a Foresto*)
Frena l'ira che t'inganna;
Fuggi, salvati, o fratello.
Me disprezza, me condanna,
Di' che vile, infame io son...
Ma, deh, fuggi... Al dì novello
Avrò tutto il tuo perdon.
- FOR. (*ad Odabella*)
Parto sì, per viver solo
Fino al dì della vendetta;
Ma qual pena, ma qual duolo
A tua colpa si può dar?...
Del rimorso che t'aspetta
Duri eterno il flagellar.
- EZIO (*Chi l'arcan svelar potea?*
Chi fidarlo a core amante?
Va, ti pasci, va, ti bea,
Fatal uom, di voluttà.
Ma doman su te festante
Ezio in armi piomberà).

ULD. (Io gelar m'intesi 'l sangue...
Chi tradir poteane mai?
Me dal fulmine, dall'angue,
Tu salvasti, o pro' guerrier...
Generoso! e tu m'avrai
Sempre fido al tuo voler).

CORO Re possente, il cor riscuoti...
Torna al sangue, torna al fuoco!
Su, punisci, su, percuoti
Questo stuol di traditor?...
Non più scherno, non più giuoco
Noi sarem de' numi lor.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Bosco come nell'atto primo

il quale divide il campo di Attila da quello di Ezio. È il mattino.

Foresto solo, indi Uldino.

FOR. Qui del convegno è il loco...
 Qui delle orrende nozze
 L'ora da Uldino apprenderò... Nel petto
 Frènati o sdegno... A tempo,
 Come scoppiar di tuono,
 Proromperò.

ULD. Foresto!

FOR. Ebben!

ULD. Si move

Ora il corteo giulivo,
 Che d' Attila alla tenda
 Accompagna la sposa.

FOR. Oh, mio furore!

Uldino, va!... Ben sai
 Di là dalla foresta
 In armi stanno le romane schiere...
 Ezio te attende sol, perchè sull'empio
 Piombino tutte. *(Uldino parte).*

SCENA II.

Foresto solo.

Infida!

Il di che brami è questo:
 Vedrai come ritorni a te Foresto!

Che non avrebbe il misero
 Per Odabella offerto?

Fino, deh, ciel perdonami,
 Fin l'immortal tuo serto.

Perchè sul viso ai perfidi
 S'imprime il tuo seren?...
 Perchè fai pari agli angeli

Chi sì malvagio ha il sen?

SCENA III.

Detto ed Ezio che viene frettoloso dalla parte del campo romano.

EZIO Che più s'indugia... attendono
I miei guerrieri il segno...

Proromperan, quai folgori,
Tutti sul mostro indegno.
FOR. Non un, non un de' barbari
Ai lari tornerà.

CORO INTERNO

Entra fra i plausi, o vergine,
Schiusa è la tenda a te;
Entra, ed il raggio avvolgati
Dell'esultante re.

Bello è il tuo volto candido,
Qual mattutino albor,
A dolce spirto è simile
Ora di sol che muor.

FOR. Tu l'odi?... è il canto pronubo...

EZIO Funereo diverrà.

FOR. Ah, scellerata!

EZIO Frenati.

FOR. Lo esige l'alta impresa.
Sposa è Odabella al barbaro!...
A' suoi voler s'è resa!...

EZIO La tua gelosa smania
Frena per poco ancor.

FOR. Tutti d'averno i demoni
M'agitan mente e cor.

SCENA IV.

Odabella, sempre in arnese da Amazzone con manto regale e corona, che viene spaventata e fuggente dal campo barbaro, e Detti.

ODA. Cessa, deh, cessa... lasciami,
Ombra del padre irata...
Lo vedi?... Io fuggo il talamo...
Sarai... sì... vendicata...

FOR. È tardo, o sposa d'Attila,
È tardo il tuo pentir.

EZIO Roma hai salva!... e dal mondo lo sdegno,
 Che t'imprega superna vendetta?
 Ed il sangue che inulto l'aspetta
 Non rammenti?... Paventane, o re.
 De' delitti varcasti già il segno;
 Pende l'ira del cielo su te.

*(s'ode internamente il rumore dell'improvviso as-
 salto del campo d'Attila)*

CORO Morte... morte... vendetta!

ATT. Qual suono?

EZIO e FOR.

Suono è questo che segna tua morte.

ATT. Traditori!

EZIO e FOR. Decisa è la sorte...

*(Foresto va per trafiggere Attila, ma è prevenuto
 da Odabella, che lo ferisce esclamando:)*

ODA. Padre!... ah padre, il sacrificio a te. *(abbraccia For.)*

ATT. E tu pure, Odabella?...

SCENA ULTIMA.

Guerrieri romani che irrompono da ogni parte, e Detti.

TUTTI Appien sono
 Vendicati, Dio, popoli e re!!!

FINE.

Manon Lescaut

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8 con legatura in tela ed impressioni in oro.

	(A) Netti
Canto e Pianoforte	Fr. 15 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Ludwig Hartmann	Mk. 12 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO ITALIANO ED INGLESE. Tra- duzione di Mowbray Marras	Scell. 7/6
Pianoforte solo.	Fr. 10 —

PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Italiano ed Inglese.*

RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

per Pianoforte a due e quattro mani - Mandolino solo - Mandolino e
Pianoforte - Due Mandolini e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Man-
dola e Chitarra - Violino e Pianoforte - Violoncello e Pianoforte - Flauto
e Pianoforte - Banda militare.

LIBRETTO.

	Prezzi netti.
Testo italiano	Fr. 1 —
— tedesco. Traduzione di Ludwig Hartmann	Mk. 1 —
— inglese ed italiano. Traduzione di Mowbray Marras	Scell. 1/6
— spagnolo. Argomento di E. Etruria	Fr. -- 50

DISPOSIZIONE SCENICA

compilata da G. RICORDI (A) netti Fr. 10 —

G. RICORDI & C., Editori ~ Milano - Roma - Napoli
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.

LA BOHÈME

(Scene da *La Vie de Bohème* di HENRY MURGER)

4 Quadri di GIUSEPPE GIACOSA e LUIGI ILLICA

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8 con legatura in tela ed impressioni in oro. (A) **Netti.**

Canto e Pianoforte	Fr. 15 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO FRANCESE. Traduzione di Paul Ferrier	» 20 —
Canto e Parole, TESTO FRANCESE, formato in-16	» 4 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di L. Hartmann	Mk. 12 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO INGLESE. Traduzione di W. Grist e P. Pinkerton	Scell. 6/==
Pianoforte solo.	Fr. 8 —
Pianoforte solo. (Edizione francese)	» 12 —
Pianoforte solo. (Edizione inglese)	Scell. 3/==
Pianoforte solo. (Edizione tedesca)	Mk. 6 —

PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Francese - Inglese.*

RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

per Pianoforte a due e quattro mani - Mandolino solo - Mandolino e Pianoforte - Due Mandolini e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Due Mandolini e Chitarra - Mandolino con altri strumenti - Violino solo - Violino e Pianoforte - Due Violini e Pianoforte - Violino e Chitarra - Due Violini e Chitarra - Violoncello e Pianoforte - Flauto e Pianoforte - Banda (Partiture) - Orchestra.

LIBRETTO.

Testo italiano	Prezzi netti: Fr. 1 —
— francese. Traduzione di P. Ferrier. (Ediz. Calmann-Lévy)	» 1 —
— tedesco. Traduzione di L. Hartmann	Mk. 1 —
— inglese. Traduzione di W. Grist e P. Pinkerton	Scell. 1/==

Otto Cartoline Postali, illustrate da L. METLICOVITZ,
Cent. 10 cadauna.

G. RICORDI & C., Editori ~ Milano - Roma - Napoli
Palermo - Parigi - Londra.

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.

EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

GIUSEPPE VERDI

1.^a SERIE

OPERE COMPLETE, in-8

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
	PREZZI NETTI	
ROBERTO CONTE DI S. BONIFACIO . Fr.	3. 50	1. 50
IL FINTO STANISLAO »	4. 25	2. —
NABUCODONOSOR »	3. 50	1. 50
I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA »	4. —	1. 50
ERNANI »	4. —	2. —
I DUE FOSCARI »	3. 50	1. 50
GIOVANNA D'ARCO »	3. 50	1. 50
ALZIRA »	3. 50	1. 50
ATTLA »	3. 50	1. 50
I MASNADIERI »	3. 50	1. 50
IL CORSARO »	3. —	1. 50
LA BATTAGLIA DI LEGNANO »	3. 50	1. 50
LUISA MILLER »	3. 50	1. 50
RIGOLETTO »	5. —	2. 50
IL TROVATORE »	5. —	2. 50
LA TRAVIATA »	5. —	2. 50
I VESPRI SICILIANI »	5. —	3. —
AROLDO »	4. —	1. 50
UN BALLO IN MASCHERA »	5. —	2. 50

	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO	
Franco di porto nel Regno	Ogni Volume: Cent. 50	Cent. 30	} IN PIÙ
Franco di porto nell'Unione Postale	» Fr. 1 —	» 60	

Editori-Proprietari - G. RICORDI & C. - Editori-Proprietari

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO

EDIZIONE POPOLARE
 DELLE OPERE DI
R. WAGNER

OPERE COMPLETE IN-8.

PRIMA SERIE.

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
Rienzi. Fr.	6 —	3 —
Il Vascello Fantasma. »	6 —	4 —
Tannhäuser »	6 —	3 —
Lobengrin »	6 —	3 —
Tristano e Isotta »	6 —	4 —

SECONDA SERIE.

	PREZZI NETTI	
I Maestri Cantori di Norimberga »	12 —	8 —
L' Oro del Reno »	10 —	6 —
La Walkiria. »	10 —	6 —
Sigfrido »	10 —	6 —
Il Crepuscolo degli Dei. »	12 —	8 —
Parsifal »	10 —	6 —

Ogni Volume franco di porto nel Regno

CANTO E PIANOFORTE: Cent. 50 — PIANOFORTE SOLO: Cent. 30 in più.

— EDIZIONE ESCLUSIVA PER L' ITALIA —
 e per gli Stati nei quali la vendita è libera.

Editori-Proprietari — **G. RICORDI & C.** — Editori-Proprietari
 MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO

FALSTAFF

COMMEDIA IN TRE ATTI DI ARRIGO BOITO

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI

— PREZZI NETTI (A) —

Canto e Pianoforte	Fr. 20 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO FRANCESE. Traduzione di Paul Solanges e Arrigo Boito.	20 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Max Kalbeck	Mk. 16 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO ITALIANO ED INGLESE. Traduzione di Beatty Kingston	Scell. 3 —
Pianoforte solo	Fr. 12 —
Pianoforte solo. (Edizione in francese).	12 —
Pianoforte solo. (Edizione per l'Inghilterra).	Scell. 5 —

(Edizioni elegantissime con legatura sistema inglese).

PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Francese - Italiano ed Inglese - Inglese.*

FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

Per Pianoforte solo - Pianoforte a quattro mani - Due Pianoforti (a due mani ciascuno) - Arpa - Mandolino solo - Mandolino e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Violino e Pianoforte - Flauto e Pianoforte - Violino, Violoncello e Pianoforte.

LIBRETTO.

	Prezzi netti
Testo italiano.	Fr. 1 —
— francese. Traduzione di P. Solanges e A. Boito.	1 —
— italiano e colla traduzione letterale tedesca in prosa. Mk.	1 —
— tedesco. Traduzione di Max Kalbeck	1 —
— italiano ed inglese. Traduzione di Beatty Kingston. Scell.	1/6
— inglese. Traduzione di Beatty Kingston.	1/6
— spagnolo. Argomento di E. Etruria.	Fr. - 50

G. RICORDI & C., EDITORI - Milano - Roma - Napoli
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.

IRIS

LIBRETTO DI
LUIGI ILLICA

MUSICA DI

PIETRO MASCAGNI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8, con copertina illustrata da G. M. MATALONI.

RIDUZIONE DI CARLO CARIGNANI.

	(A) Netti
Canto e Pianoforte	Fr. 15 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Max Kalbeck	Mk. 12 —
Pianoforte solo.	Fr. 10 —
Pianoforte solo. (Edizione per la Germania).	Mk. 8 —

PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Italiano ed Inglese.*

Pezzi staccati per Pianoforte a due e quattro mani.

RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

Per Pianoforte solo - Mandolino e Pianoforte - Banda (Partiture).

LIBRETTO.

Testo italiano	netti Fr. 1 —
— tedesco. Traduzione di Max Kalbeck.	netti Mk. 1 —

Busta elegantissima, contenente dodici Cartoline postali, illustrate da
A. HOHENSTEIN e G. M. MATALONI - *nette L. 1 —*

G. RICORDI & C., EDITORI - Milano - Roma - Napoli
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.